

ECOBONUS E CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ: LE NOVITÀ SUL PELLETT PER IL 2019

Agevolazioni fiscali per chi sostituisce i vecchi impianti con caldaie a pellet o comunque alimentate a biomasse energetiche

La Legge di Bilancio 2019, tanto discussa in queste settimane e oggetto di analisi alla Commissione UE, contiene importanti novità riguardo le agevolazioni fiscali proposte dalla legislatura precedente. Per quanto l'accordo tra il Governo Conte e Bruxelles non sia stato ancora raggiunto, possiamo analizzare che cosa è stato proposto dal governo italiano in merito all'**Ecobonus 2019**.

La legislatura precedente aveva infatti fissato agevolazioni fiscali per tutti i contribuenti che, a seguito di interventi di rinnovamento delle proprie abitazioni, avrebbero sostituito i vecchi **impianti di riscaldamento con caldaie a pellet** o comunque alimentate a biomasse energetiche e in possesso di una classe di efficienza energetica di alto livello (A, A+).

L'Ecobonus per il risparmio energetico

Il Decreto legislativo inserito nella Legge di Bilancio 2019 prevede la proroga dell'**Ecobonus** anche per il 2019. I contribuenti quindi avranno la possibilità di detrarre tutte quelle spese finalizzate a interventi di **risparmio energetico** presso le proprie case.

In base al tipo di intervento sostenuto, si potrà usufruire di detrazioni fiscali pari al 50% e al 65% sui costi sostenuti. Questi sconti sono divisi in dieci rate annuali di pari importo.

Interessante per noi è il caso del **Bonus caldaie**, cioè la detrazione fiscale disponibile a seconda dell'efficienza energetica garantita dalla **caldaia** installata. Tutti i contribuenti possono avvalersi fino al 31 dicembre 2019 di un bonus del 65% o del 50% a seconda dei casi, dello 0% se si installerà un **impianto di riscaldamento** inferiore alla classe A.

Lo sconto del 65% si applica per gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con **caldaie di classe A+**; lo sconto del 50% invece è destinato a chi sostituisce un vecchio impianto con una **caldaia di classe A**.

Per gli interventi di riqualificazione energetica al momento è stabilita una soglia di spesa massima su cui applicare la detrazione prevista dall'**ecobonus**, fissata a 30.000 euro nel caso delle **caldaie alimentate a biomassa energetica**.

Questa agevolazione Irpef sarà pertanto maggiore per chi installerà impianti a alta efficienza energetica, come il caso delle **caldaie alimentate a pellet** o comunque alimentate a **biomasse energetiche**. Ecco un ulteriore fattore da tenere in considerazione per chi stesse decidendo di sostituire un vecchio impianto con uno di nuova generazione: convertirsi alle **biomasse energetiche** rappresenta sempre un vantaggio, sul piano ecologico e anche economico.

Tuttavia, convertire il proprio impianto con una **caldaia a pellet** per usufruire di questo vantaggio economico potrebbe risultare controproducente se non si pone attenzione su quale tipo di **pellet** si decide di acquistare. Esistono diverse qualità di **pellet** sul mercato e altrettante sono le modalità di acquisto: negozi, centri di rivendita e siti internet. Non sempre il **pellet** disponibile sul mercato è di qualità e, accecati da prezzi estremamente bassi, si rischia di incorrere in fregature. A questo proposito, è opportuno evidenziare che, nel caso in cui la qualità del **pellet** non è certificata, acquistare **pellet** scadente significa esporre il proprio impianto di riscaldamento (**caldaie e stufe**) a una resa energetica scarsa, andando così a compromettere il vostro investimento iniziale e a veder sfumare i vantaggi fiscali previsti dall'**Ecobonus** messo a disposizione dello Stato.

Ma come riconoscere il pellet migliore?

Niente di più facile. Sono numerosi infatti i marchi di qualità che permettono ai consumatori di acquistare un prodotto efficiente e sicuro. La varietà delle certificazioni è dovuta ai diversi requisiti necessari per ottenerle e alle diverse normative su cui i certificatori fanno riferimento.

Ecco quali sono i marchi di qualità sul mercato italiano di **pellet**:

- **EN Plus**: marchio tedesco, si tratta della certificazione più diffusa. La normativa cui fa riferimento è la EN 14961, che in Italia corrisponde alla UNI EN 14961. Quando questo marchio è presente sulla confezione di **pellet**, significa la produzione di **pellet** è stata controllata lungo tutta la filiera. I prodotti messi sul mercato corrispondono a parametri precisi in conformità con la normativa di riferimento. **EN Plus** prevede tre classi di qualità: A1, A2 e B.

- **DIN Plus**: altra certificazione tedesca riconosciuta a livello internazionale. Oltre a essere valutato lungo tutto il processo di produzione, un prodotto marchiato DIN Plus deve

rispondere a determinati parametri: diametro e lunghezza, potere calorifico, peso specifico, tasso di umidità, percentuale di additivi.

- **Önorm**: marchio che risponde alla normativa austriaca Önorm M7135, che stabilisce i requisiti e le disposizioni necessari per ottenere la certificazione.

- **Pellet Gold**: è un marchio di qualità italiano. Rilasciato dall'**Associazione Italiana Energie Agroforestali**, non è una certificazione ma un'attestazione di qualità. La normativa di riferimento è la UNI EN 14961.

Tutti i marchi di qualità periodicamente sottopongono i produttori che richiedono la certificazione verifiche con lo scopo di controllare la produzione e la merce immessa sul mercato.

Convertirsi alle **biomasse energetiche**, come abbiamo visto, significa sia scegliere una via ecologica, nel pieno rispetto dell'ambiente, sia avere l'opportunità di risparmiare sui propri consumi. Per poter ottenere e sfruttare questi due benefici è bene far uso di prodotti di qualità.

Scritto da Jacopo Marengi